



Long Jerk

di Gianluca Bosio

l'arte dell'autocostruzione

Negli ultimi anni abbiamo visto comparire, sulle sponde delle nostre acque interne, una nuova tipologia di artificiali che in realtà non lo è affatto per chi fa spinning in mare, sto parlando dei long jerk applicati alla pesca dei grossi salmonidi. Sarà una moda o un'altra trovata delle case produttrici per poter invadere con esche nate per l'ambiente marino anche le acque dolci? o davvero questa tipologia di minnow può essere un

asso nella manica per chi è alla ricerca della regina del fiume? Analizzando le caratteristiche di questo artificiale personalmente trovo dei punti a favore nell'utilizzo in acqua dolce ma altri li ritengo superflui se non addirittura di intralcio: il sistema di pesi mobili ad esempio non ritengo sia un aspetto fondamentale per scegliere un long jerk rispetto ad un classico minnow da 11 cm in quanto nella maggior parte dei casi non

avremo bisogno di raggiungere distanze stratosferiche. L'armatura a triplice ancorotta o 3 ami singoli, per fortuna, non è consentita in molti fiumi e nei passaggi radenti al fondo il rischio di incaglio è alto; poi, parlando da pescatore che adotta sempre il catch and release, ritengo sia altamente pericoloso per la salute dei nostri amati avversari. A mio avviso anche la paletta divergente, nella maggior parte dei modelli destinati

A sinistra e sotto alcune varianti cromatiche del jerk descritto

all'uso marino, non è studiata per permettere all'artificiale di affrontare correntoni tumultuosi o di spingerlo negli strati più profondi di eventuali buche. La caratteristica del nuoto è invece quello che ci ha fatto apprezzare questo modello nella spinning ai salmonidi; lo scodinzolio unito al rollio e soprattutto la sbandata laterale in fase di jerkata, fa sì che si crei uno spostamento d'acqua, emettendo delle vibrazioni che, a mio avviso, infastidiscono il pesce inducendolo ad attaccare l'intruso più per territorialità che per predazione. Credo quindi

che l'efficacia di tali artificiali sia più legata a questo fattore di disturbo che può essere molte volte l'arma vincente per muovere predatori che in quel momento non stanno cacciando. Per questo motivo sarà più probabile allamare un pesce di taglia che in quel dato spot è territoriale piuttosto che pesci in età giovanile. Alla luce di quanto scritto in precedenza i modelli di long jerk che costruisco per acque interne, che vi propongo in questo articolo, hanno caratteristiche diverse rispetto a quelli destinati ad un uso marino: hanno 2 anelli di armatura, che può essere ad amo singolo o ad ancoretta, e la posizione del piombo è studiata per compensare la mancanza della 3 ancoretta, la forma stretta (solo 1 cm) e affusolata gli

permette di affrontare i tratti di forte corrente e la paletta in stile crank consente un'azione di pesca più in profondità pur mantenendo l'efficacia in jerkata. La piombatura sarà di tipo fisso e posizionata in modo tale da bilanciare l'artificiale per ottenere un affondamento orizzontale ed amplificare il rolling in caduta. Al termine del nostro lavoro avremo ottenuto un long jerk per acque dolci di 11 cm per 15 gr di peso.

MATERIALI OCCORRENTI:

- Listello di samba da 15x4cm x 1 cm di spessore
- Filo in acciaio inox da 1 mm
- Lastra di piombo spessore 2 mm
- Foglio di lexan (polycarbonato) da 2 mm





- Colla epossidica bicomponente
- Stucco da legno bicomponente
- Fondo turapori
- Colori a piacere (da stendere a pennello o a spruzzo)
- Finitura trasparente da parquet o meglio resina epossidica bicomponente come protettivo finale

UTENSILI:

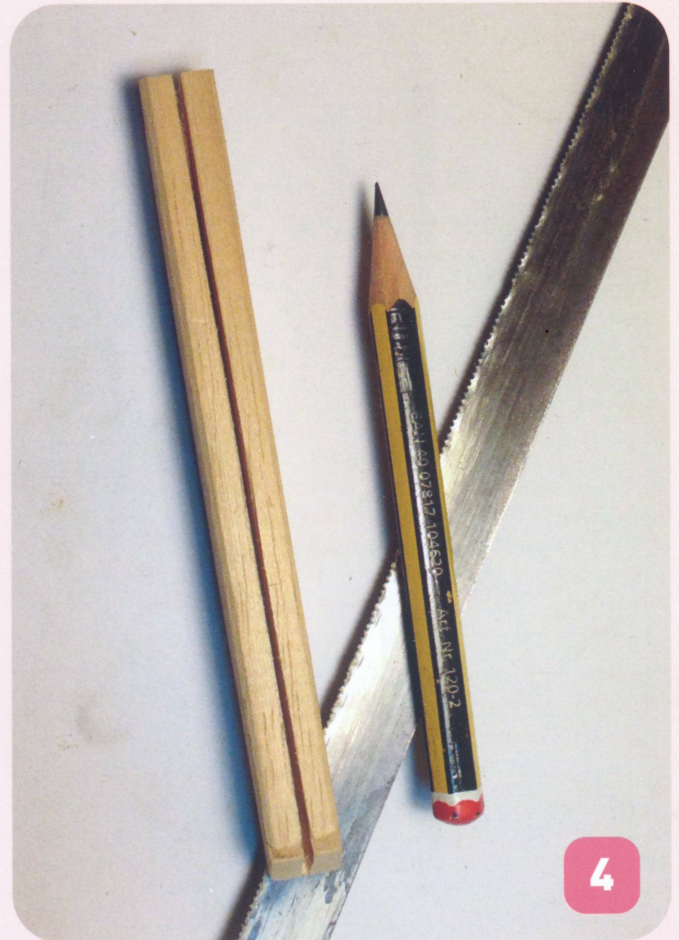
- Traforo a mano
- Seghetto manuale con lama da ferro
- Raspa e lima
- Fogli di cartavetro varie grammature (80 -100 - 200) per la finitura (400 e 600)
- Forbici da lattoniere
- Pinze a becchi tondi
- Tronchesini
- Taglierino

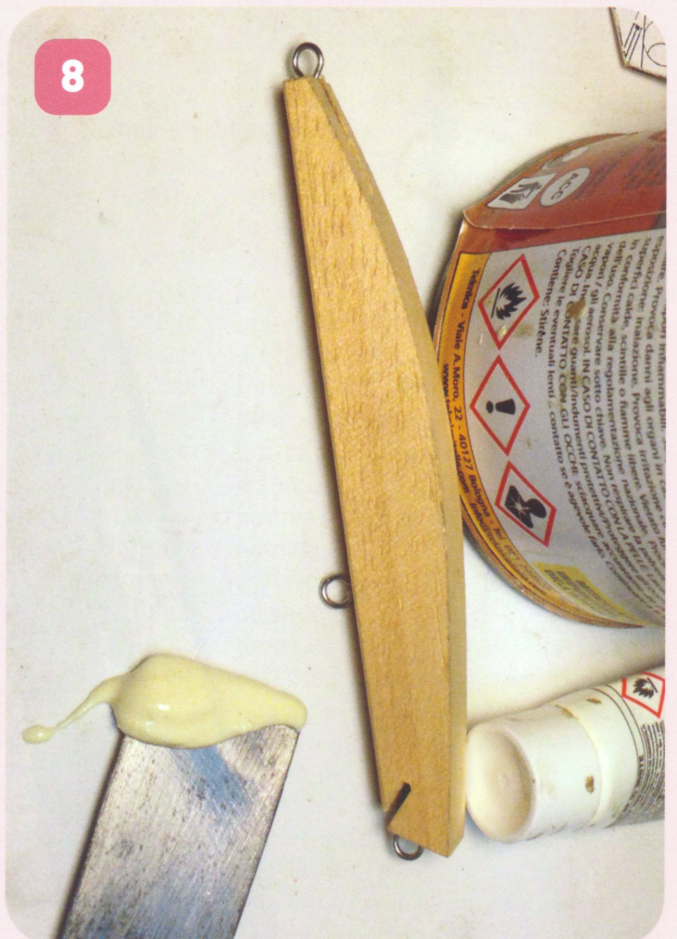
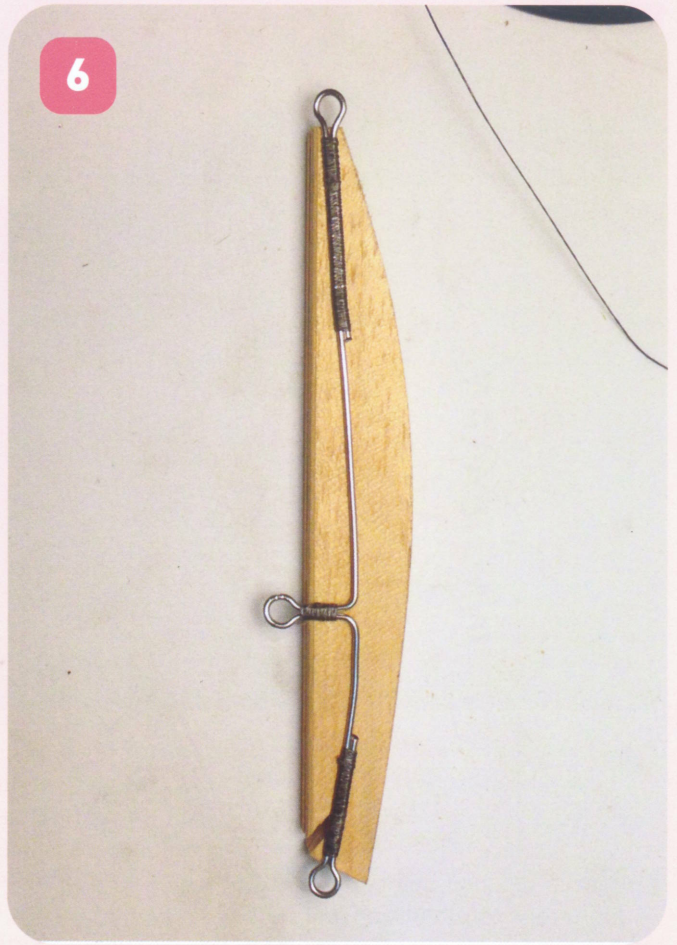
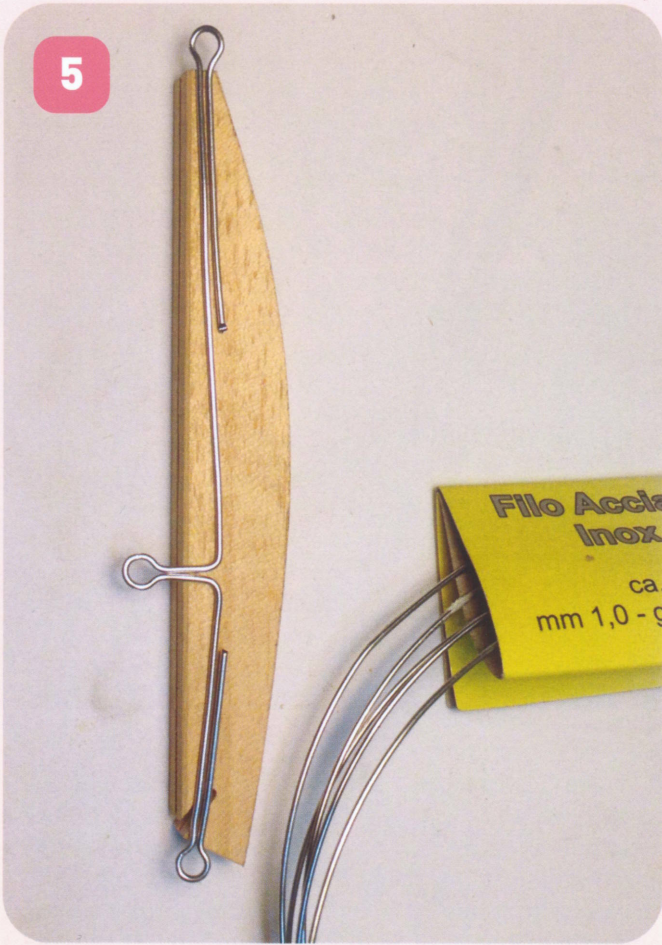
Il primo passo è quello di realizzare la sagoma sul nostro listello di legno, tagliamola utilizzando il traforo seguendo i contorni ma lasciando 1 mm circa di margine che andremo a rifinire con raspa e lima in modo da ottenere una forma il più vicino possibile a quella del progetto. In questa fase realizzeremo anche il taglio per la paletta che deve essere il più preciso possibile, pena un nuoto sbilanciato o addirittura un artificiale che tende a ruotare su se stesso. Essendo questo un modello ad armatura pas-

sante, creiamo da subito il taglio lungo l'asse longitudinale per l'alloggiamento dell'armatura. Realizziamo l'armatura passante con il filo di inox da 1 mm, con l'aiuto di pinze a becchi tondi realizziamo prima l'anello di testa, di seguito l'anello ventrale posizionandolo a 40 mm dall'anello di testa ed in fine l'anello di coda. Per assicurarci la tenuta a trazione della nostra armatura andremo a chiudere le estremità dei tre anelli con filo da legature o trecciato, una volta eseguita la legatura possiamo fissare il filo con qualche goccia di ciano acrilico. Con la lamina di piombo prepariamo la zavorra; per questo modello ho preferito una piombatura distribuita per la lunghezza dell'artificiale ed alloggiata in posizione centrale di modo da ottenere il movimento di scodinzolio unito a rollio tipico dei jerk, inoltre alleggerendo la testa dell'artificiale faciliteremo il movimento in jerkata. La piombatura che dovremo realizzare sarà di 7 gr esatti lunga circa 40 mm. Con l'aiuto di taglierini e sgorbie, creiamo la sede per l'alloggiamento del piombo. Inseriamo l'armatura passante e la fissiamo con una goccia di ciano-acrilico, inseriamo il piombo nella sua sede e stucchiamo con il bi-componente. Una volta asciugato lo stucco iniziamo a dare la forma definitiva al nostro artificiale. Cominciamo rastremando

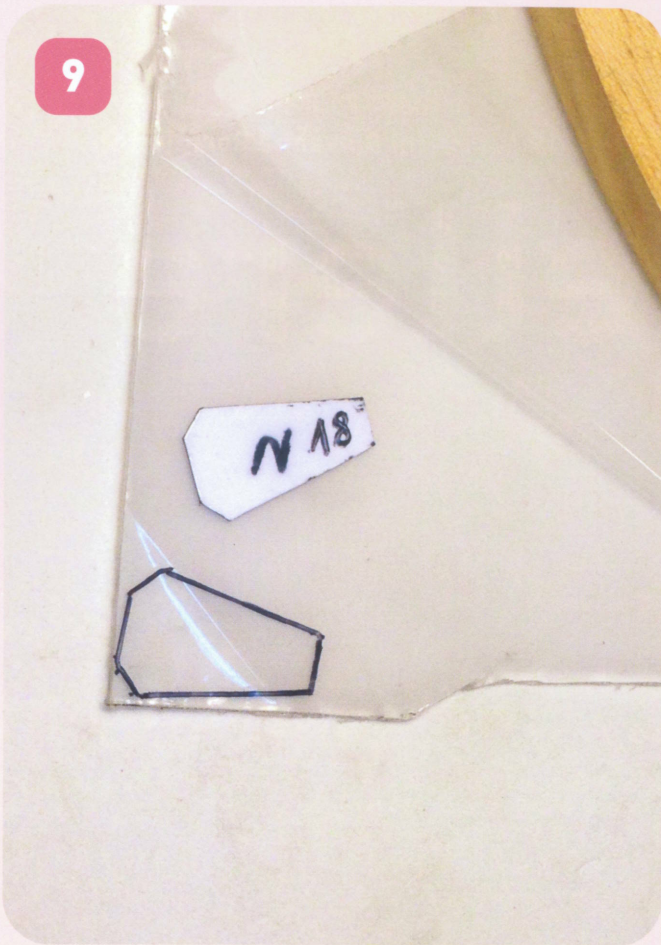
Un'altra variante cromatica del jerk.

coda e muso con l'ausilio di raspe e lime, facendo ben attenzione nel riprodurre un'esatta simmetria dei due lati, il secondo passaggio sarà quello di abbozzare, con l'aiuto di un cutter ben affilato, la forma tondeggiante di schiena e ventre smussando gli spigoli. Infine, con vari passaggi di carta abrasiva dalla grana 150 alla 400, otterremo un grezzo liscio e ben rifinito. Passiamo ora alla fase di finitura, questa inizia proteggendo il legno con prodotti che lo rendano resistente ed impermeabile. Per l'utilizzo in acqua dolce, di norma, prediligo un fondo turapori alla nitro applicato in 2 mani date ad immersione, intervallate da una passata di carta vetro (grana 600) tra una e l'altra. Possiamo a questo punto creare la paletta in policarbonato da 2 mm, con l'aiuto delle forbici da lattoniere ritagliamo il pezzo lasciando un margine di 1 mm che andremo a rifinire con lime da ferro e carta abrasiva, eseguiremo in fine il taglio nel quale passerà l'armatura. A fondo asciutto si può iniziare la colorazione, personalmente utilizzo principalmente colori a base d'acqua idonei all'uso con l'aerografo, ma possiamo adoperare anche bombole o colori a tempera da stendere col pennello. Un consiglio che voglio





9



dare è quello di applicare una mano di bianco su tutto l'artificiale come base per i successivi colori. Per questo modello prediligo i colori naturali cercando di riprodurre la livrea di pesci presenti nelle nostre acque, impreziosendoli con qualche piccolo particolare in alluminio adesivo per accentuarne la luminosità. Ritengo che in questo modello, date le dimensioni, non sia il caso di esagerare con i riflessi luminosi in quanto potrebbero insospettire o addirittura spaventare il pesce piuttosto che indurlo all'attacco. Una volta colorato non ci resta altro che incollare la paletta con colla epossidica bi-componente e proteggere l'artificiale con vernice da parquet o resina epossidica. Per questo artificiale ritengo sia opportuno dare alcune indicazioni sull'utilizzo e sull'azione che dovremo dargli in pesca per ottenere buoni risultati, come abbiamo detto all'inizio il suo punto di forza è lo sbandamento laterale che otterremo frustando energicamente la canna con punta risolta verso il basso in modo da deviare la traiettoria naturale dell'artificiale.

Al link seguente potete trovare il video di nuoto dell'artificiale in questione:

https://youtu.be/nuRSiH-w_1Q

Sito:

www.gbpesca.it

10

